



Report riunione del 26/10/2017

Partecipanti: ACAT Savona Genova, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria, CRIVOP Liguria, Coop. La Bottega Solidale, Sc'Art!

In apertura, Celivo presenta alla Rete la sua campagna di promozione del volontariato "Io sono volontario", presentata anche sul [sito web](#).

Si passa quindi alla presentazione dei nuovi referenti di alcuni enti presenti oggi: il primo, della CRIVOP Liguria, precisa subito che il tema lavoro – che la Rete sta affrontando - è un po' fuori dal loro operato abituale, che attualmente è indirizzato a seguire i bisogni personali quotidiani di circa 60 detenuti a Marassi e delle loro famiglie; il secondo, del Centro di Solidarietà della CdO, è nuovo su questo ambito ed esprime la volontà di vivere l'esperienza del tavolo della Rete anche come luogo di formazione, oltre che come referente della propria organizzazione.

Celivo riepiloga i fuochi di attenzione e gli obiettivi della Rete di quest'ultimo periodo, tutti legati al tema del lavoro:

- 1) Fare partnership col mondo imprenditoriale riguardo al lavoro in carcere, portando le imprese dentro oppure portando i detenuti fuori, a lavorare nelle imprese
- 2) Dare importanza al momento dell'uscita e dell'inserimento lavorativo (necessità di tutoraggio)
- 3) Rendere qualificanti i lavori che già la P.A. fa fare ai detenuti (es. il parrucchiere)
- 4) Trovare nel mondo genovese collaborazioni di vendita per chi già produce in carcere

Rispetto ai compiti che ci si era dati nei precedenti incontri:

Sc'Art non è riuscita ancora a prendere contatti (lo farà a breve, e sentirà anche Confartigianato). Invita comunque la Rete ad approfondire il tema del reddito d'imposta (legge Smuraglia). Emerge la necessità di un momento formativo sul tema, fatto da un consulente del lavoro esperto nel settore specifico, per conoscere meglio benefici e modalità d'impiego sia dentro sia fuori le mura. Al di là di quanto potrebbe spiegare l'esperto dello sportello Celivo di consulenza fiscale-amministrativa-contabile e del lavoro, i presenti ritengono opportuno contattare Nicola Boscoletto della Coop. Giotto, che ha già collaborato con la Rete offrendo un intervento formativo al seminario "Lavoro in Carcere: che impresa!" tenutosi a maggio a Casa della Giovane. Boscoletto sta lavorando ad un tavolo nazionale che si interfaccia direttamente con il Ministero a proposito dell'applicazione della legge, per cui pare il soggetto più indicato a cui richiedere – attraverso una



conferenza Skype – un momento formativo sulla normativa e un aggiornamento sulla sua applicazione in Italia. Bottega Solidale ne verificherà la disponibilità.

Sempre Bottega Solidale ha sentito Confindustria (il dott. Guido Conforti), che ritiene sia preferibile passare da chi si occupa di responsabilità sociale d'impresa per perseguire i suddetti obiettivi della Rete.

Il gruppo si sofferma poi sulle caratteristiche dell'articolo 21, non ben conosciute da tutti i presenti: esso legittima la possibilità per il detenuto di ottenere permessi per lavorare, anche in esterno alla struttura carceraria. Non è un regime, la misura detentiva rimane quella della condanna, ma in aggiunta viene concesso un permesso lavorativo. (maggiori approfondimenti [QUI](#))

Riprendendo la pianificazione di attività sul tema del lavoro, oltre ai compiti in sospeso, la Rete si dà l'obiettivo di arrivare ad incontrare personalmente ad un tavolo i soggetti dell'economia e delle imprese, per informare in modo più appropriato sulle nostre attività, chiarire normative e opportunità conseguenti e chiedere quindi collaborazioni.

Ne segue l'ipotesi di realizzare incontri invitando tutti i possibili imprenditori e far loro una proposta a collaborare. Per Bottega Solidale esso può funzionare presentare loro in tali occasioni almeno un paio di casi locali positivi (di chi ha fatto con successo impresa in carcere, o fuori dal carcere ma con l'impiego di detenuti). Bisogna prima quindi trovare imprenditori in Confindustria (o altre federazioni) disponibili ad ascoltare la Rete e ad attivare qualche progetto che punti ad almeno uno dei suddetti obiettivi, fino ad avere dopo un certo periodo due o più soggetti imprenditoriali che possano dare fiducia a qualche detenuto in Articolo 21. Si ipotizzano preferibili incontri separati, per ogni ente di categoria, piuttosto che un unico evento per tutti insieme (più difficile la partecipazione e il focus sulle opportunità a specifiche categorie d'impresa).

Rispetto al coinvolgimento delle istituzioni, Celivo ricorda che inizialmente il gruppo aveva deciso di interfacciarsi solo in un secondo momento, per dare priorità a dialogare direttamente con i soggetti in grado di fare impresa.

Sia Crivop sia ACAT sottolineano però l'importanza di perseguire comunque la strada di contatto e messa a conoscenza del nostro percorso con la Direzione delle due case circondariali genovesi, perlomeno non appena sarà chiaro un calendario di incontri con le categorie imprenditoriali.

Nel perseguimento di tali obiettivi, Celivo ricorda l'importanza di considerare il coinvolgimento anche di altre associazioni, con un'attenzione particolare al contatto con l'ATS Giustizia. Rinnova inoltre l'invito a ideare occasioni e momenti formativi per i volontari in caso di bisogno, ricorrendo ove possibile ai servizi che il Centro mette a disposizione.



In chiusura il gruppo si dà appuntamento a lunedì 20 novembre 2017 alle ore 14:00 presso il Celivo.